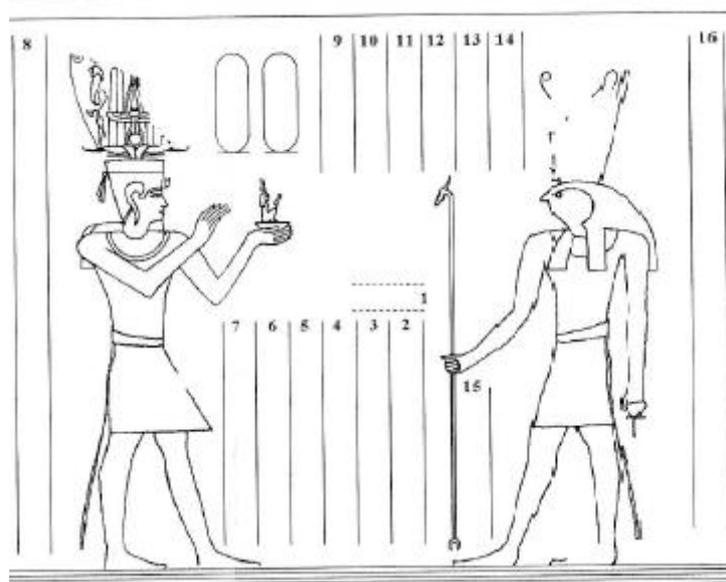
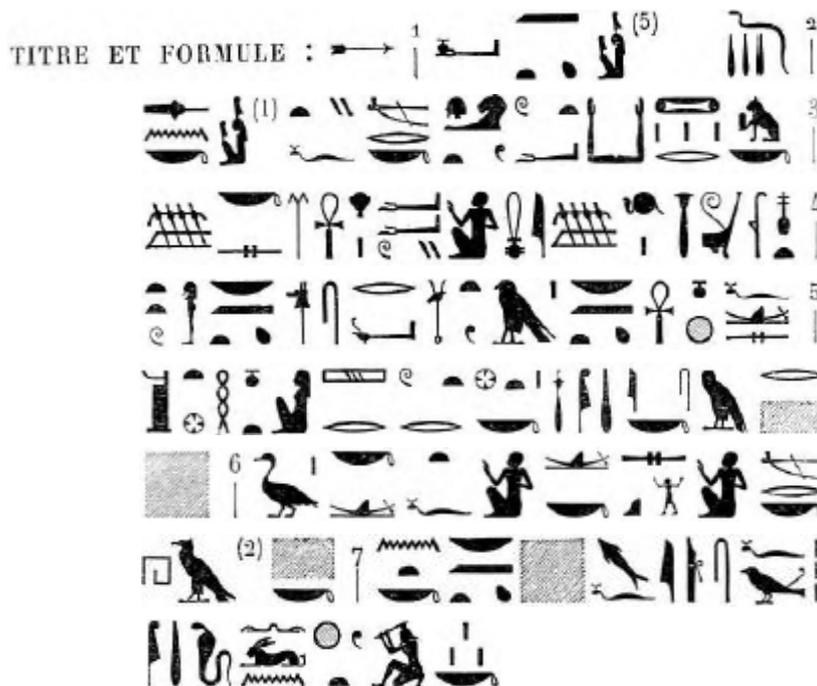


TABLEAU J'e. 1 g. VII (pl. CLXXII).



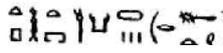
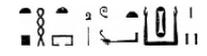
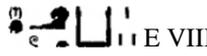
(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)

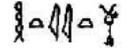
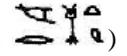


E VII 194.15 ḥnk M3̄t dd mdw 195.1 mn n.k M3̄t tf mr(t).k tp̄ht-wd-k3̄w r-ḥft-ḥr.k 195.2 šsp.k s(y) m ʿnh ḥr ʿwy.i mi
 šsp Rʿ w3̄d n Rnpt-nfrt 195.3 twt nb M3̄t wsr ḥtyt Ḥr nb M3̄t ʿnh.f im.s 195.4 Wtst-ḥnwt ḥr.tw r niwt.k ʿ3-m3̄ʿ-ḥrw
 is m r(n 195.5 ḥm.k ?) s3̄.k im(.i) it.i im.k s3̄.i mr(yt).k 195.6 ḥ3̄w-ḥr.k ntk nb M3̄t bwt.f isf 195.7 m3̄ʿ-ḥrw.k n wn
 ḥftyw.k

Offrire Maat. Recitare: Prendi per te questa Maat che tu ami; l'esofago è davanti a te! Possa tu riceverla in vita sulle mie mani, così come Ra riceve lo scettro-wadj di Renepet-neferet. Tu sei il signore di Maat, dalla forte gola, Horus, signore di Maat, della quale vive. "Trono della signora" si dice alla tua città e "Grande trionfatore" quale nome della tua Maestà. Io sono tuo figlio e tu sei mio padre. Io innalzo colei che tu ami

davanti a te, poiché tu sei il signore di Maat, il cui abominio è l'ingiustizia. Tu trionfi e i tuoi nemici non esistono (più)!

tpht-wd-k3w :  (WB V 366.2-5; WPL 1163) “buco / tana / caverna che dirige gli alimenti (al ventre *r ht*)”, perifrasi per “esofago”, ma anche, come qui, comune appellativo di Hathor-Maat, in particolare nelle scene di offerta (cfr. gli appellativi *htyt, mrt* “gola”). WPL 1163). Cfr.  E I 29.1;  E I 479.1;  E II 45.17;  E IV 257.14;  E V 157.7;  E V 187.14-15;  E VI 161.8;  E VI 310.10;  E VII 322.14;  E VIII 107.8
w3d : o “rampollo”; cfr. E VIII 80.16

Rnpt-nfrit : quale dea. Per questa frase, vedi il parallelo di E VII 57.13-14 
htyt :  “gola”, quale appellativo di Maat (WB III 181.4-16); è possibile anche la lettura *mrt* (WB III 107.7-8 
s3.k im(.i) : “tuo figlio, cioè io”; per questa costruzione, dove il suffisso retto da *im* qualifica il soggetto, mentre *s3.k* è il predicato, vedi KURTH, *Einführung*, II, § 213, in particolare p. 863; cfr. WB II 2.3
mryt.k : ossia Maat

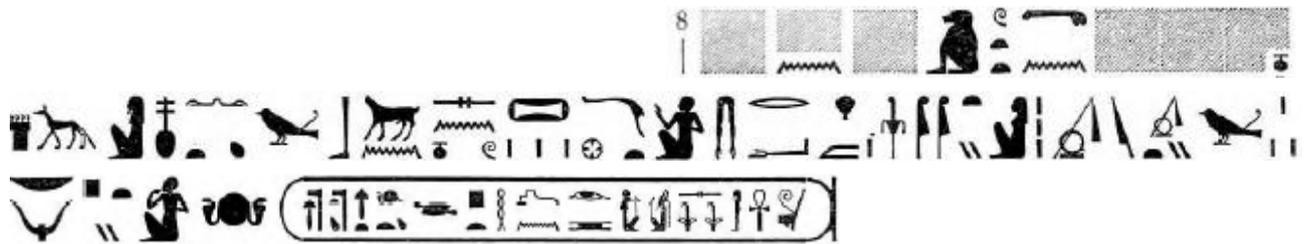
h3w-hr : abbr. di *m-r-h3w-hr* “davanti a” (WB II 477.8-14); cfr. E VII 254.9 
bwt :  “abominio” (WB I 453.7-454.7)

Le Roi :



^{195.8}(n-sw-bit iw^c ntr mnḥ ntrt mnḥt R^ct stp-n-Pth ir m3^ct R^c snn c^{nh} n Imn s3 R^c Ptwlmys dd.tw n.f ^{195.9}Ilksndrs c^{nh} dt mr(y) Pth) p3 ntr (mr) mwt (.f)

Il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”, il dio filometore.



(c^{nh} ntr nfr ...) wttw n ... ^{195.10}byty-s3b nfr iwty bhⁿ snw imy-r niwt n(n) rdi hr gs hw m3^ctyw hb hbtyw ^{195.11}nb wpt n-sw-bit iw^c ntr mnḥ ntrt mnḥt R^ct stp-n-Pth ir m3^ct R^c snn c^{nh} n Imn

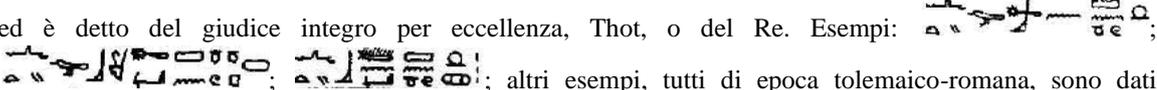
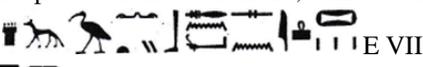
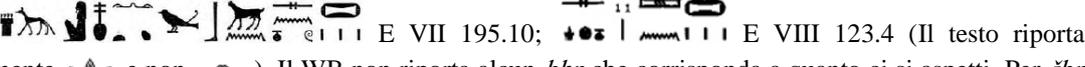
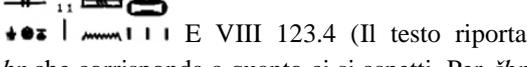
Che viva il dio perfetto ... il figlio di ..., il perfetto vizir, che non accetta doni, il governatore della città, che è imparziale, che protegge i giusti e giustizia i peccatori, il signore del giudizio, il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”.

wttw n ... : “il generato di ...” (WB I 382.1); ci si attenderebbe un titolo di Thot

ḫyty sšb : titolo del vizir (WB III 421.10); è anche uno dei più comuni titoli di Thot, nella sua qualità di giudice.

È generalmente tradotto “il grande giudice” e lett. dovrebbe essere “giudice della porta” (è attestata anche la forma ) . Il primo elemento sembra indicare il portale della corte di giustizia, decorato da un fregio di urei; letteralmente sarebbe “quello della porta”, o simile, con indicazione del luogo dove veniva amministrata la giustizia (cfr. *rwt-dit-m3ct*). Per questo titolo, vedi DERCHAIN-URTEL, *Thot*, pp. 95-106. WPL p. 789 legge *sšb-ḫyty* e traduce “colui che appartiene alla tenda; giudice, vizir”.

iwty bh̄n/bh̄n šnw : per questa formula, vedi WILD H., “Statue de Hor-Néfer au Musée des Beaux-Arts de Lausanne”, *BIFAO* 54 (1954), pp. 173-222), alle pp. 179-180, dove però legge *iwty šbn(?) šnw*. Lett. significa “che non mischia i doni”, ossia “che non modifica i risultati (di un litigio)”, “incorruttibile” (WB IV 509.11)

ed è detto del giudice integro per eccellenza, Thot, o del Re. Esempi: ; altri esempi, tutti di epoca tolemaico-romana, sono dati nell’articolo succitato; per Edfu:  E II 73.15;  E VII 91.4;  E VII 195.10;  E VIII 123.4 (Il testo riporta giustamente  e non ). Il WB non riporta alcun *bh̄n* che corrisponda a quanto ci si aspetti. Per *šbn* “mischiare, miscelare” vedi WB IV 440.5-8; per *šnw* “Gabe, Geschenk; regalo, dono”, vedi WB IV 509.10 (per la grafia di *šnw* con la *s* iniziale, vedi D. KURTH, *Einführung ins Ptolemäische*, I, § 25.4). Vedi anche M.-T.DERCHAIN-URTEL, *Thot*, pp. 102, 212; E. OTTO, *Gott und Mensch*, p. 122, dove dà a *bh̄n* il valore “ricevere, accettare (?)” – non comunque sul WB - e quindi la formula sarebbe “che non accetta doni”. Si veda anche WLP p. 1020, dove legge *bh̄n*.

imy-r niwt n rdi ḫr gs : cfr. E VII 91.13 

ḫb : “giustiziare, uccidere” (WB III 252.7)

ḫbty : “il malvagio, il peccatore” (WB III 257.4-7)

wpt : “il (retto) giudizio” (WB I 302.13); *nb wpt*  è titolo di Thot e del re (WB I 302.15-16)

Derrière lui : 

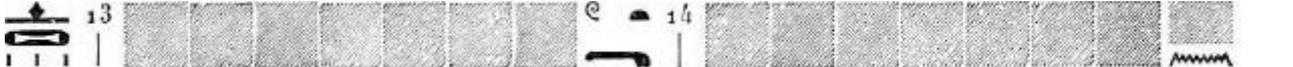
s3 ḥnh̄ w3s nb ḫ3.f ^{195.12}mi R^c dt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

← HORUS : 

^{195.13}... gnwt.k

... i tuoi annali.

(ḏd mdw in ḫr Bḫdy nṯr ʿ3 nb pt) ^{195.14}k3(?) M3ct ... ^{195.15}ḫtpw ... mtwt-k3 ...

Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, il Toro(?) di Maat ... offerte ... seme del toro ...

